

**San Sergio I**  
**84° Papa della Chiesa Cattolica**



*al 15/687 al 08/09/701*

# San Sergio I

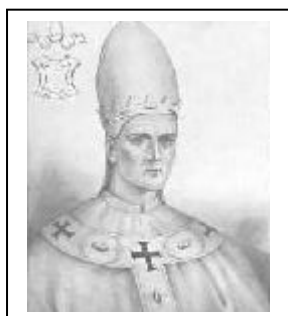
## 84° Papa della Chiesa Cattolica

*dal 15/687 al 08/09/701*



Sergio, da genitori originari della Siria, nacque a Palermo, dove il padre Tiberio, lasciata la città di Antiochia, si era trasferito forse per sfuggire alle persecuzioni musulmane.

Venuto a Roma da giovane sotto il pontificato di Adeodato, si mise subito in luce per la sua alta preparazione culturale, cosa che gli assicurò l'ammirazione di molti, così che appartenendo al clero romano percorse facilmente i vari gradi della gerarchia ecclesiastica. Forse è suo un graffito autografo nella cripta di S. Cornelio sulla via Appia che reca appunto "Sergius presbyter" .



Papa Leone II, anch'egli di origine siciliana, lo ordinò sacerdote nel 683 e gli conferì il titolo della Basilica di Santa Susanna. Alla morte di Papa Conone, avvenuta nel 687, il 15 dicembre dello stesso anno Sergio fu eletto Papa, ma subito dovette affrontare la situazione di due opposte fazioni: l'arcidiacono Pasquale e l'arciprete Teodoro.

Riconosciuto finalmente come pontefice legittimo, Papa Sergio, superata la grave crisi provocata dalla contemporanea elezione di tre Papi, intraprese il suo pontificato mostrandosi all'altezza del compito che lo attendeva.

Egli si dedicò ad evangelizzare la Sassonia e la Frisia (corrispondenti alle attuali regioni germaniche) e nel 689 battezzò il Re dei Sassoni Creadwalla, mentre nel 695 consacrò vescovo Willibrordo e lo mandò ad evangelizzare la Frisia.

Nel 692, Giustiniano II, imperatore d'Oriente, aveva intanto convocato un Concilio a Costantinopoli (detto Quintosesto) di sua iniziativa e in contrapposizione al Papa e al primato romano. L'imperatore pretendeva che il suo Concilio (composto da soli vescovi d'Oriente) avesse valore per tutta la Chiesa, ma incontrò una fortissima opposizione in Papa Sergio, il quale si rifiutò di firmare gli atti



di quel Concilio a lui inviati, sia per l'abuso d'autorità dell'Imperatore e sia per gravi errori inerenti alla disciplina ecclesiastica e alla tradizione della Chiesa, come afferma il *Liber Pontificalis*.

Per ritorsione, Giustiniano II tentò di far catturare lo stesso Papa Sergio e di condurlo a Costantinopoli, ma il piano fallì perché nel frattempo l'autorità del pontefice di Roma poteva contare sull'aiuto dei Romani e degli Italiani contro le mire egemoniche dei bizantini.

Nel 698, Papa Sergio con l'aiuto del re longobardo Cuniberto riuscì dopo lunghe trattative a riportare la pace religiosa nel patriarcato di Aquileia (Veneto, Istria e terre d'Oltralpe), scisma che si trascinava da quasi un secolo e mezzo, condannando l'eresia monotelita, che sosteneva essere in Cristo una sola volontà, la divina, distruggendo la natura umana assunta dal Verbo nell'Incarnazione.

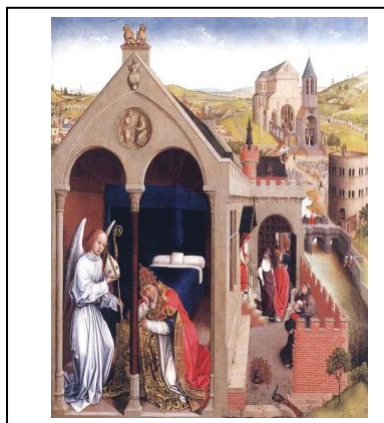
Nel 699 confermò il patriarcato di Comans sotto la giurisdizione longobarda.

Papa Sergio, inoltre, concesse per le chiese anglosassoni il pallio a Berwald, arcivescovo di Canterbury.

Papa Sergio, si dedicò anche ad incrementare l'attività edilizia mirata al restauro e all'abbellimento di parecchie basiliche romane. In particolare per sua iniziativa furono ricostruite diverse parti della basilica di San Pietro e furono abbellite le Chiese dei SS. Cosma e Damiano, di S. Susanna, di S. Eugenia e di S. Aurea vicino ad Ostia. Gli si attribuisce anche l'edificazione della chiesa e dell'Oratorio di S. Andrea.

Con i proventi delle offerte dei pellegrini diede impulso a tante opere benefiche ed anche all'arte dei mosaici, per cui gli artisti romani gareggiavano con quelli di Bisanzio.

Molto significativo fu l'intervento di Papa Sergio per il rinnovamento liturgico. Egli, tra l'altro stabilì che si introducesse nella Messa l'"Agnus Dei" e venisse cantato da parte del clero e di tutto il popolo. Con questa decisione, in contrapposizione al Concilio Trullano, si affermava la rappresentazione del Salvatore sotto forma di Agnello vittorioso. Introdusse, rilevandole dalla tradizione orientale, quattro festività solenni in onore della Madonna: la Natività, l'Annunciazione, la sua Presentazione al tempio, la Dormizione, dandone grande risalto con processioni dalla Chiesa di S. Adriano alla Basilica di Santa Maria Maggiore.



*Sogno di papa Sergio (1440) Rogier van der Weyden*

A Papa Sergio è attribuita anche l'istituzione della festa dell'Esaltazione della Croce, che la tradizione dice dopo aver avuto una visione. La data del 14 settembre è comune all'Oriente e all'Occidente. Sotto Papa Sergio al Laterano il 14 settembre si ripeteva l'adorazione della Croce del Venerdì Santo e gli antichi Sacramentari hanno conservato un'orazione *ad crucem salutandam* in uso in tale cerimonia.

S. Sergio I Papa morì l'8 settembre del 701 e fu sepolto nell'antica basilica costantiniana di San Pietro al canto dell'"Agnus Dei" da lui stesso composto.

Nel Martirologio romano è commemorato nel giorno 9 settembre, proprio perché l'8 ricorre la Festa della Natività della Madonna da lui introdotta nella liturgia.

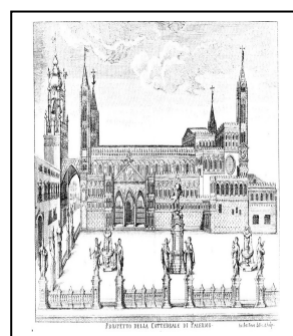
« A Roma presso san Pietro, deposizione di san Sergio I, Papa, che, di origine sira, si adoperò con tutte le forze per l'evangelizzazione dei Sassoni e dei Frisoni e ricompose molte controversie e discordie, preferendo morire piuttosto che approvare gli errori. »

È stata la Chiesa palermitana, che per commemorare questo illustre suo figlio, terzo Papa siciliano (dopo Agatone e Leone II), ha eretto una statua a San Sergio I nel perimetro della Chiesa Cattedrale nel contesto proprio dei Papi di origine siciliana. Essa si erge maestosa all'angolo tra Corso Vittorio Emanuele e Via Simone da Bologna.

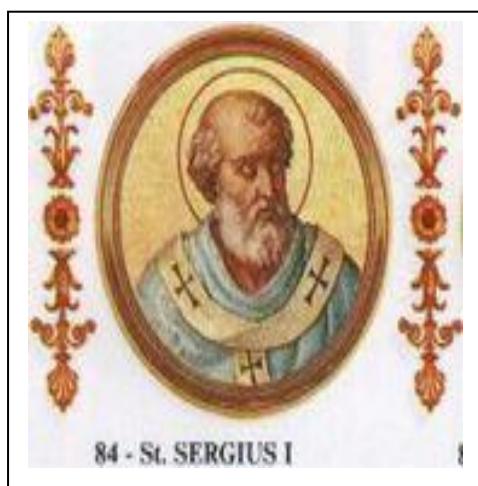


Le statue barocche in questione sono state scolpite nel XVII secolo a spese del Senato della città e sono patrimonio comune dei palermitani.

Tutta la piazza davanti il prospetto meridionale è circondata da una balaustra in marmo sui cui pilastri, partendo da sinistra, sono poste statue di S. Agatone (1655), S. Cristina (1655), S. Silvia (1656) realizzate da C. D'Aprile; S. Rosalia (1655), S. Oliva (1656), S. Ninfa (1655) realizzate da Gaspare Guercio.



La statua di S. Sergio, realizzata nel 1655 da C. D'Aprile, scultore e architetto incaricato dall'Arcivescovo Martino.



Icona conservata nella [Basilica di San Paolo fuori le mura](#)



## Una chiesa parrocchiale dedicata a San Sergio

Nel 1981 è iniziata a Palermo, nel Quartiere Settecannoli, la costruzione di una nuova chiesa parrocchiale, che fu inaugurata, nel 1989, dal compianto Cardinale Salvatore Pappalardo.

La chiesa é stata dedicata a San Sergio I Papa ed è retta dai Padri Carmelitani.



Più volte abbiamo avvertito negli anni passati l'esigenza di fornire ai fedeli della nostra Comunità parrocchiale uno strumento utile che permettesse di conoscere, approfondire la figura di S. Sergio I Papa per poter meglio venerare, celebrare e festeggiare il nostro Patrono.

Siamo in grado finalmente di presentare ora, in una forma abbastanza semplice ma decorosa, un primo approccio alla storia del Titolare della nostra Parrocchia.

Da ricerche approfondite, abbiamo potuto evincere dei tratti della vita e dell'attività di Pontefice di S. Sergio, così altamente interessanti, da poterlo chiaramente presentare come uno dei Papi più significativi della storia della Chiesa di sempre.

E' nostro vivo desiderio che da questa conoscenza dei tratti salienti della storia di questo Papa Santo, tutti noi possiamo trarne un forte senso di appartenenza e amore alla Chiesa, l'impegno per l'evangelizzazione e la testimonianza di Cristo, la determinazione nell'acquisire autorevolezza nel difendere la verità e la giustizia, e infine un'adeguata formazione per conoscere e celebrare dignitosamente attraverso l'Anno Liturgico i Misteri di Cristo Gesù, della Vergine purissima e di tutti Santi.

Questo strumento, molto semplice, lo offriamo volentieri alla Chiesa di Palermo, avendo essa giustamente pensato di intitolare una Parrocchia a S. Sergio I Papa, perché conoscendo questo suo figlio glorioso non ne faccia soltanto motivo di vanto di campanile, ma ne tragga gli esempi significativi per un impegno concreto nella Chiesa particolare.

Avendo ricevuto nel tempo richiesta di notizie da più parti d'Italia, offriamo volentieri questo strumento a tutti i fedeli che ne sono alla ricerca attraverso i diversi e tanti mezzi di comunicazione.



***Tela raffigurante S. Sergio I Papa  
che dopo una visione rinviene una reliquia della S. Croce in Vaticano.***

Il quadro donato dalla Diocesi palermitana alla chiesa parrocchiale intitolata al Santo è stato trafugato il 29.X.1989.

## Bibliografia

- \* Liber pontificalis: titolo dato nel XV secolo ad una raccolta di notizie relative ai Vescovi di Roma e compilato in date diverse. Fonte di primaria importanza per la storia medioevale della Chiesa e della città di Roma.
- A. SABA, Storia dei Papi, vol I
- VERA VON FALKENHAUSEN, *Enciclopedia dei Papi*, I, Roma, 2000, pp. 633-637
- Voce Papa Sergio I di *it.wiki*: il materiale ivi presente è stato rielaborato in senso cattolico
- JOHN N.D. KELLY, *Gran Dizionario Illustrato dei Papi*, Casale Monferrato (AL), Edizioni Piemme S.p.A., 1989, ISBN 88-384-1326-6
- CLAUDIO RENDINA, *I papi*, Roma, Ed. Newton Compton, 1990
- Biografia di Papa Sergio I, nella Enciclopedia dei Papi Treccani
- Scheda su San Sergio I Papa , da *Santi, beati e testimoni - Enciclopedia dei Santi, Santi e Beati.it*

**File:St Hubert of Liège is consecrated bishop by Pope Sergius.jpg** [View Wikimedia Commons](#)  
in [Italiano](#)

Inglese: **St Hubert di Liegi è consacrato vescovo da papa Sergio.**

---

- Luogo di origine, data: Bruges, David Aubert (scrivano), Loyset Li, det (illuminatore); 1463
- Materiale: Velina, ff. 76, 323x244 (204x150) mm, 22 linee, Littera hybrida (lettre bourguignonne), rilegatura: 18 ° secolo in pelle marrone; dorato
- Decorazione: 13 miniature (115/100x150 mm), 1 istoriato iniziale (mm 38x42; stemma), iniziali decorate (9v, 10v, 11v, 12v, 13r, ecc)
- Provenienza: fatta nel 1463 per Filippo il Buono († 1467), duca di Borgogna, è rimasto nella biblioteca ducale fino al 17 ° secolo (citato negli inventari del 1467, 1487, 1536, 1577, 1598 e 1614). Sparito dopo 1643. H.-N. de Villenfagne d'Ingihoul, Bruxelles († 1826). Acquistato nel 1826 dal re Guglielmo I dei Paesi Bassi e collocato nella Koninklijke Bibliotheek